



COMUNE DI RAVENNA

Istituzione Istruzione e Infanzia

U.O. Progetti e Qualificazione Pedagogica

Servizio Nidi e Scuole dell'infanzia



**Piano Triennale di Formazione
per le insegnanti dei nidi
e delle scuole dell'infanzia
del Comune di Ravenna
ed altri operatori del sistema integrato**

**Anni scolastici 2009/10- 2010/11- 2011/12
avvio nell' anno scolastico 2009/10**

Formazione Triennale per le insegnanti dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Ravenna ed altri operatori del sistema integrato

Nel prossimo triennio, si prevedono percorsi di formazione per le insegnanti dei servizi comunali per l'infanzia, il coordinamento pedagogico ed altri operatori del territorio - in una logica di qualificazione del sistema educativo integrato e di continuità – dei servizi convenzionati, dei servizi sperimentali ed innovativi e della scuola elementare.

Nell'ambito del piano formativo triennale è previsto sia lo sviluppo di temi che, per la loro valenza di carattere educativo e didattico, divengono costitutivi della organizzazione quotidiana, della metodologia e quindi della qualità dei servizi dell'infanzia, sia l'approfondimento di aspetti socio- pedagogici tesi alla comprensione della complessità odierna ed all'intervento nel contesto per promuovere per i bambini e le bambine condizioni di benessere e sviluppo di opportunità a scuola, in famiglia e nella società.

Tali tematiche, alcune delle quali enucleate anche in percorsi formativi degli anni precedenti, devono essere esplose ed attualizzate costantemente per offrire chiavi aggiornate di lettura della realtà e strumenti culturali ed educativi di intervento su di essa.

Questo anche alla luce degli approfondimenti, che riteniamo di dovere sviluppare e condividere con diversi soggetti- dagli insegnanti alle famiglie- del Progetto Pedagogico per la qualità dei servizi per l'infanzia del Comune di Ravenna, approvato dal C.di A. della Istituzione Istruzione e Infanzia il 15 maggio 2009. Tale progetto, sfondo alle azioni educative ed alle buone prassi in essere nei nidi e nelle scuole dell'infanzia, indica vere e proprie linee guida della ricerca-azione e richiede un impegno ulteriore di approfondimento graduale delle parole chiave che lo sostengono in un percorso formativo che può essere compiuto nel triennio.

Pertanto, in una prospettiva che valorizza gli interventi tesi alla qualità dei servizi per l'infanzia strettamente in connessi alle azioni nella comunità, tematiche quali la complessità attuale, l'accoglienza delle diverse culture ed abilità, la attenzione alle famiglie, l'inclusione divengono riferimenti costanti di riflessione e di intervento socio-educativo.

Diverse agenzie ed istituzioni sociali e formative – con il loro bagaglio di esperienze e competenze – possono essere quindi coinvolte nella condivisione di percorsi progettuali e formativi che si rivolgono ad interlocutori vari, nell'ambito del sistema dei servizi che offrono “cura” all'infanzia.

Una azione sul sistema dedica attenzione anche alla formazione di altri operatori che supportano a diverso titolo il lavoro dei servizi: dagli educatori di sostegno a cui, oltre agli specifici ed approfonditi percorsi tecnico-specialistici organizzati in raccordo con Ufficio Scolastico provinciale, AUSL, Consorzio Servizi Sociali, Coop Sociali va riservata una formazione integrata sui diversi aspetti del contesto educativo, in stretto raccordo con le attività rivolte agli insegnanti. alle famiglie stesse che, pure con modalità diverse- sono coinvolte in una riflessione sui propri compiti che cambiano. Tale progetto formativo implica pertanto l'aggiornamento del personale insegnante, degli educatori di sostegno, del personale ausiliario e di tutte le figure che quotidianamente interagiscono con i bambini e le loro famiglie, per attrezzarsi di nuovi strumenti e conoscenze ed affrontare i cambiamenti e la complessità che ne deriva con sempre maggiore competenza e professionalità.

In questa prospettiva anche per il coordinamento pedagogico, la cui attività richiede costantemente interventi diversificati, è previsto un supporto formativo per sviluppare l'integrazione di competenze relative ai vari ambiti su cui opera.

I destinatari ed i numeri della formazione:

-Insegnanti scuole comunali infanzia 150 + 20 a tempo determinato = 170
-Insegnanti nido 70 +10 a tempo determinato = 80

TOT. INSEGNANTI SERVIZI COMUNALI = 250

-Coordinamento pedagogico ed istruttori dei centri didattici = 10

Per il Coordinamento pedagogico e per gli istruttori dei centri didattici, coinvolti direttamente il primo nella vita dei servizi e tutti nelle azioni di qualificazione del sistema socio-educativo vi è esigenza di supporto formativo per sviluppare le competenze tecniche specifiche di ciascuna professionalità, nonché l'integrazione di competenze relative ai vari ambiti di intervento sempre più legati a tematiche complesse.

Tot. Personale comunale = 260

Nella prospettiva di qualificazione della offerta formativa del sistema territoriale, così come previsto dalle normative regionali di riferimento, vengono realizzate attività di formazione per :

- Insegnanti dei servizi convenzionati = 65

Alle insegnanti dei servizi privati convenzionati sono riservate proposte formative che si integrano con la formazione delle insegnanti dei servizi comunali

- Insegnanti sezioni primavera - scuole dell'infanzia Fism. = 15

In un progetto di collaborazione interistituzionale si prevede un percorso di formazione delle insegnanti delle sezioni primavera delle scuole FISM per condividere cultura e progettualità educativa nei servizi rivolti alla prima infanzia.

- Educatrici servizi privati, protocollati, sperimentali = 23

Per le insegnanti servizi privati, protocollati ed innovativi si rende necessaria una rivisitazione continua della riflessione sulla organizzazione della quotidianità dei servizi, alla luce di esigenze diverse di strutturazione di tempi e spazi, relazione con famiglie etc.

- Baby sitter , operatori servizi domiciliari e familiari da definire *

Per ampliare la qualificazione dell'offerta del territorio si prevede la formazione di personale educativo, da realizzarsi tramite finanziamento del progetto da parte di Enti esterni - Bando alta formazione Regionale-

- Educatori sostegno = 24

Si prevedono attività di formazione integrata di insegnanti ed educatori di sostegno sia sulle tematiche di approfondimento specialistico connesse alle disabilità che sulle tematiche educative e didattiche nella prospettiva di un sostegno diffuso che sa valorizzare risorse e competenze del contesto.

- Progetti in continuità = 30*

Si intende sviluppare quanto realizzato negli scorsi anni scolastici, rafforzando l'esperienza di continuità su tematiche socio-educative (quali la relazione con le famiglie, la prevenzione del disagio, l'intercultura), e su metodologie didattiche fra scuole dell'infanzia del sistema integrato, elementari e medie del territorio

- Approfondimenti su tematiche socio-educative dato non quantificabile *

Incontri di carattere seminariale, rivolti a tutte le insegnanti dei nostri servizi ed- in una prospettiva di continuità nel territorio ad altri servizi socio- educativi, alle associazioni, alle famiglie, alle scuole - sono una importante occasione di riflessione, confronto ed approfondimento su tematiche di rilevanza socio-educativa.

Tot. Insegnanti/ educatori non comunali = 157

Totale soggetti destinatari attività di formazione = 417

**Per la parte extra servizi comunali i dati sono calcolati in base alle frequenze degli ultimi anni scolastici*

Modalità di accesso ai corsi per le insegnanti dei servizi comunali

Il gruppo di lavoro educativo con tutte le sue dinamiche, diventa essenziale nella formazione, perché luogo di confronto per orientare le scelte e le direzioni del progetto educativo della scuola.

In questo senso la frequenza delle insegnanti dell'intero Gruppo di Lavoro permette a tutte la fruizione delle opportunità e facilita la traducibilità nel gruppo delle riflessioni e delle pratiche agite in ambito formativo. L'assegnazione dei gruppi di lavoro dei servizi comunali ad alcuni dei corsi previsti avverrà a rotazione, sulla base di una lettura dei bisogni formativi e delle esigenze organizzative dei servizi che il coordinamento pedagogico condividerà con le insegnanti delle diverse realtà coinvolte.

La conduzione degli incontri formativi avverrà sia in aula, con lezioni seminariali e gruppi di approfondimento condotti da relatori esterni, che con attività operative come i laboratori che coinvolgono le insegnanti dei diversi servizi in percorsi di approfondimento culturale e sperimentazione.

Inoltre, per i servizi educativi comunali, a supporto della attività di formazione, verranno riproposte modalità partecipate di confronto nei e fra gruppi di lavoro: intergruppi, scambi pedagogici, G.L.E di approfondimento tematico.

Le tematiche da sviluppare nel triennio per approfondire il Progetto Pedagogico nella prospettiva di qualità dei servizi per l'infanzia

L'impegno, con i diversi soggetti (coordinamento pedagogico ed insegnanti) che hanno condiviso il percorso di stesura del progetto pedagogico per la qualità dei servizi educativi del Comune di Ravenna, è stato di dare sistematicità agli interventi di continuo miglioramento della qualità dei servizi attraverso lo sviluppo di una approfondita attività di formazione sulle tematiche più pregnanti dello stesso Progetto Pedagogico.

Si è pertanto ritenuto di considerare gli orientamenti pedagogici contenuti in tale progetto, suscettibili di ulteriori approfondimenti attraverso diverse forme di valutazione formativa – soprattutto rivolto agli operatori dei servizi educativi comunali, ma anche nell'ambito di percorsi di aggiornamento e formazione estensibili al sistema integrato ed alle famiglie - al fine di tendere ad una sempre più omogenea qualità degli interventi e delle offerte educative del territorio.

Per queste ragioni si ritiene di sviluppare una comunicazione più efficace con la comunità e con i diversi soggetti che sono coinvolti nei processi di carattere educativo e formativo, individuando - in relazione ai diversi destinatari ed alle varie problematiche affrontate - modalità di confronto su tale progetto che si articola in una prima parte di orientamento dell'azione socio – pedagogica dei servizi per l'infanzia nella attuale complessità ed in una seconda parte di approfondimento metodologico.

Nei servizi per l'infanzia, in un dialogo basato sulla conoscenza reciproca, sul rispetto, sull'accoglienza, è possibile attivare "buone prassi", che vanno oltre le buone azioni e che propongono un modo di vivere e apprendere organizzato per tutti i soggetti coinvolti, bambini e bambine, genitori e operatori..

Il programma formativo triennale articola tre macro tematiche che in questo arco temporale potranno essere approfondite e sviluppate in modo flessibile in base alle richieste di formazione derivanti dalla odierna e "liquida" complessità, alle esigenze organizzative dei servizi, allo sviluppo delle risorse umane, alle necessarie sinergie con altri soggetti della comunità.

Nel triennio, il progetto formativo si articolerà in molteplici offerte e differenziate modalità di conduzione, strettamente legate ai contenuti ed alle metodologie capaci di introdurre possibilità di innovazione, sperimentazione, osservazione, ricerca-azione; aspetti tutti finalizzati alla produzione di cambiamenti concreti nell'organizzazione quotidiana, nella cultura e nelle relazioni dei servizi.

Di seguito le **tre tematiche prioritarie**, da esplodere, anche con la collaborazione di diverse agenzie formative del territorio, **in un percorso che triennialmente arriverà a coinvolgere tutte le insegnanti dei servizi comunali**, e, come previsto dalla normativa regionale di riferimento tesa alla qualificazione dell'intero sistema formativo territoriale, altri operatori dei servizi convenzionati, innovativi, privati, della scuola elementare e media.

1. L'accoglienza delle differenze e lo sviluppo di pari opportunità

In questo quadro il concetto di "accoglienza", quale contatto e apertura verso l'altro, diviene valore da coltivare e far crescere, nella comprensione delle differenze di genere, abilità, e in un'accezione più ampia di culture, in virtù ad es. dei movimenti migratori sempre più importanti che interessano il nostro territorio.

La riflessione sulla multiculturalità che coinvolge tutti di diversi settori che si occupano di qualità della vita, si deve muovere sempre più verso un'ottica di interculturalità.

In particolare viene posta attenzione **all'integrazione scolastica di bambini e bambine con bisogni speciali**, in situazione di disagio sociale o affetti da gravi problemi di salute attraverso forme di collaborazione fra i diversi soggetti (educativi, sanitari, sociali, familiari) coinvolti nell'attuazione di percorsi di integrazione che vanno sempre più nell'ottica della qualità e della promozione del sostegno diffuso, per offrire a tutti i bambini e bambine pari opportunità di crescita, in un contesto di risposte organizzate in senso "educativo".

2. Il bambino ed il contesto : le relazioni e gli apprendimenti

I servizi 0\6 anni vista la connessione esistente fra benessere del bambino e qualità delle relazioni con i genitori, si sono arricchiti nel tempo di una funzione sociale, che cerca di coniugare la creazione di nuove offerte educative per far fronte alle diverse richieste delle famiglie con la qualità del loro progetto formativo.

In un'ottica di sviluppo di azioni, relazioni ed esperienze che accrescono l'offerta formativa, opportunità di dialogo e di qualificazione dei contesti di vita dei bambini l'organizzazione quotidiana della vita nei servizi, le metodologie di insegnamento, le strategie di relazione e di apprendimento dei bambini, lo sviluppo delle risorse individuali e di gruppo divengono centrali per lo sviluppo dello stare bene dei bambini e degli altri soggetti coinvolti nella vita dei nidi e scuole infanzia ed, una prospettiva di qualità dell'offerta del territorio di altri servizi e scuole.

3. L'apprendimento attivo- metodologie laboratoriali per lo sviluppo della creatività

La creatività, quale capacità di riposizionare continuamente il proprio punto di vista sulla realtà per potere con essa interagire e modificarla, le metodologie che permettono di sviluppare prima nell'adulto - e promuovere poi con i bambini- un diverso approccio a spazi, forme, materiali entrano prepotentemente nella sfera della formazione quali aspetti dell'insegnamento che vanno sviluppati ed aggiornati costantemente. Questo sia nella dimensione culturale come padronanza delle conoscenze e delle dinamiche psico-pedagogiche che portano a capire come questa sfera sia essenziale per organizzare le attività dell'infanzia sia nelle tecniche laboratoriali, da apprendere e sperimentare con i bambini.

I percorsi formativi e le modalità di sviluppo delle diverse tematiche:

Per rafforzare l'identità culturale e scientifica dei percorsi educativi e la professionalità di chi opera nei servizi la formazione viene sviluppata in raccordo con Centri di ricerca, Università, agenzie formative radicate nel territorio.

Diverse le modalità di sviluppo della formazione, a seconda delle esigenze specifiche e dei contenuti della stessa: da incontri con docenti sui temi della professionalità legati agli approfondimenti disciplinari e socio-educativi, ai laboratori didattici, agli intergruppi e scambi fra servizi del nostro territorio.

Ai singoli docenti rimane sempre una elevata responsabilità in termini di partecipazione consapevole alle diverse opportunità formative, comunque integrata dal dialogo nel G.L.E. quale luogo di scambio e relazione, sede privilegiata della riflessione, dell'autoformazione, dell'autovalutazione, in un processo condiviso con colleghi, altri operatori della scuola, famiglie.

Migliorare la qualità educativa dei servizi stessi attraverso un'attenzione alla complessità della realtà odierna, alla organizzazione dei servizi sempre più rispondente a questa, curare le relazioni, approfondire tecniche e metodologie riferite ai diversi campi dell'esperienza infantile costruendo contesti positivi per l'apprendimento e la crescita dei bambini e delle bambine, sono gli obiettivi comuni dei diversi percorsi formativi che articolano le tematiche individuate.

1. L'accoglienza delle differenze e lo sviluppo di pari opportunità per tutti i bambini e le bambine

Il percorso e le azioni che i servizi per l'infanzia comunali svolgono da anni nei confronti dell'accoglienza verso una prospettiva di inclusione- così come indicato dal Progetto Pedagogico dei servizi- richiedono oggi una riflessione capace di aprire prospettive nuove rispetto a processi di **integrazione delle differenze**, valorizzazione e sviluppo di diverse culture, competenze abilità, generi.

La scuola della complessità, dove soggetti diversi condividono una esperienza formativa- bambine e bambini, famiglie, insegnanti, altri operatori- richiede una puntualizzazione di percorsi che aprano **prospettive di inclusione** come apertura al contesto, in modo da "mettere insieme" linguaggi, azioni e competenze, attivando collaborazioni virtuose e non semplici deleghe ad esperti.

Il processo inclusivo è quello a cui si tende e che necessita di un importante lavoro formativo e capacità di dialogo fra i soggetti che possono concorrere alla costruzione di veri e propri progetti di vita, verso cambiamenti strutturali che proprio perché tali, possono portare a una buona organizzazione nella scuola - e nel contesto-, base di un benessere che non riguarda solo l'individuo con bisogni speciali, ma la comunità più ampia.

I percorsi formativi- da realizzare in collaborazione con diverse agenzie socio- formative del territorio- serviranno a sviluppare, in modo differenziato a seconda degli argomenti ed attività coinvolte, i diversi aspetti relativi a:

- **integrazione dei bambini con bisogni speciali** in collaborazione con Consorzio Servizi Sociali, AUSL, Ufficio Scolastico Provinciale, Coop Sociali per una formazione integrata di insegnanti ed educatori sia sulle tematiche di approfondimento tecnico- specialistico connesse alle diverse disabilità che sulle

tematiche educative e didattiche del contesto formativo entro cui i bambini e le bambine vivono.

- **integrazione delle differenze culturali** per riprendere la riflessione sulle strategie educative e relazionali da adottare nelle situazioni di accoglienza ed integrazione dei bambini stranieri e delle loro famiglie. Tale progetto formativo, che si sviluppa in collaborazione con la Casa delle Culture, può prevedere anche percorsi in continuità in alcuni territori (es. zona Darsena ove nei servizi e nella scuola è più alta la presenza di bambini stranieri) , che con una ripresa dei principi dell'intercultura (identità, accoglienza, differenze etc.)

- **riconoscimento delle differenze di genere e sviluppo di attività per favorire pari opportunità.** Attraverso il gioco, lettura, la fiaba e lo stereotipo culturale possono essere affrontati con le insegnanti e, in una prospettiva di ricerca azione con i bambini e le bambine, percorsi di educazione alla differenza

2. Il bambino ed il contesto: le relazioni e gli apprendimenti

“L’obiettivo dell’educazione è di accrescere le possibilità del bambino di inventare e scoprire.....le parole non sono la scorciatoia migliore. Siamo d’accordo. Lo scopo dell’insegnamento non è produrre apprendimento...ma produrre condizioni di apprendimento.. ..”(L. Malaguzzi)

E’ il gruppo il luogo degli apprendimenti dove i bambini, cooperando, condividono i momenti di conoscenza ed arricchiscono il proprio sapere; i linguaggi si moltiplicano, si contaminano e si crea un “uditorio competente che si auto-motiva. Anche attraverso l’altro il bambino ha la possibilità di guardare la realtà sotto un diverso punto di vista, secondo una sorta di “effetto lumaca”, per cui le azioni dell’uno lasciano una scia invisibile ed attraente agli altri. Il bambino guarda con interesse ciò che il compagno fa, non solo lo imita, ma riprende le sue scoperte, rielaborandole, con un proprio stile personale.

Il Progetto pedagogico per la qualità dei servizi per l’infanzia chiama in causa diversi contesti e soggetti coinvolti nella crescita dei bambini e delle bambine: in questo senso

l’apprendimento dei bambini, con particolare riferimento al gruppo dei pari, quale luogo privilegiato di crescita globale fanno divenire **pedagogia dell’apprendimento e pedagogia della relazione** termini spesso coincidenti.

Gli adulti, in particolare il gruppo di lavoro diviene luogo di riflessione e confronto intorno alle esperienze dei bambini ed in questa ottica anche la relazione con le famiglie, per la condivisione di tale percorso, diviene fondamentale per la definizione di una alleanza pedagogica.

Diverse agenzie socio-educative del territorio possono essere interessate a questa riflessione, che accompagna- tramite percorsi di continuità - i bambini nella crescita e nei diversi luoghi di vita e di formazione, dai servizi per l’infanzia alla scuola media.

I percorsi formativi, di sviluppo **della parte educativa e metodologica** del **Progetto pedagogico** offriranno una rilettura **psico-pedagogica**, e serviranno ad approfondire, anche con il supporto delle attività di confronto fra servizi – con gli **integragruppi** condotti dal coordinamento pedagogico e gli **scambi** - le tematiche relative a:

- **l’apprendimento dei bambini nel gruppo**
- **la relazione fra pari**
- **la relazione fra gli adulti: insegnanti e famiglie**
- **la continuità nei percorsi di crescita ed apprendimento**

3. L’apprendimento attivo- metodologie laboratoriali per lo sviluppo della creatività

Bruner definisce la creatività come “un atto che produce una sorpresa produttiva”, in altre parole sapere nuovo. E’ proprio attraverso la creatività che i bambini vedono del mondo elementi in un ordine diverso, non prima evidente, e pensano combinazioni del reale

innovative . In sintesi i bambini osservando il mondo con gli occhiali della fantasia, inventano realtà possibili dove poter agire e pensare.

L'aspetto della creatività entra pertanto prepotentemente nella sfera della formazione quale aspetto dell'insegnamento che pertanto va sviluppato sia nella sua dimensione culturale come padronanza delle conoscenze per poter mettere in atto il potenziale creativo e immaginativo; va approfondito nelle sue dinamiche psicologiche propriamente evolutive che portano a capire come questa sfera sia essenziale per organizzare la vita che nelle sue tecniche- da sperimentare poi con i bambini- attraverso **percorsi formativi di tipo laboratoriale**.

Tutti questi elementi contribuiscono a definire la creatività come competenza umana che la scuola può e deve sviluppare per sostenere la globalità della personalità infantile, attraverso l'appropriarsi di una " intelligenza delle mani" che dà colore e significato alle diverse esperienze di apprendimento.

Si intende quindi recuperare la dimensione teorica (culturale, pedagogica, psicologica) che presiede allo sviluppo della creatività attraverso momenti di introduzione generale, sviluppati da esperti pedagogici del settore e successivamente laboratori operativi sui seguenti temi, articolati – anche in base ad esigenze di continuità fra servizi educativi e scolastici (nido, scuola infanzia, elementari e medie etc.) - per moduli comuni o differenziati per segmenti scolastici.

I percorsi formativi prevedono laboratori su:

- a. **Arte, mosaico (realizzati anche nell'ambito di progetti di continuità)**
- b. **Libro e lettura etc.**
- c. **Musica e suono, percezione sonora degli ambienti.**
- d. **INFORMATICA** applicata per apprendimento di tecniche di documentazione e comunicazione nella scuola (powerpoint, costruzione testi con foto etc.) e sostenere progetti di scambio fra insegnanti –

Altre opportunità formative

Si prevede altresì, nel corso dell'anno scolastico (es. all' avvio) o per esigenza di approfondimento di tematiche di rilevanza socio- educativa, la realizzazione di incontri di carattere seminariale, aperti al personale educativo del sistema territoriale.

APPLICAZIONE DLGS. 81/ 2008

In riferimento agli adempimenti previsti dalla normativa in oggetto, si proseguirà nella organizzazione di corsi di formazione **per il personale insegnante di ruolo ed a tempo determinato** affinché in ogni struttura scolastica vi sia un congruo numero di personale da designare formalmente a tali mansioni.

Saranno sviluppati corsi

- * **di carattere generale**, rivolti a tutto il personale insegnante presente nelle nostre scuole;
- * **formazione qualificata per l'attuazione delle misure di emergenza antincendio e pronto soccorso** rivolti al personale che non abbia ancora ottenuto la prescritta formazione.

Percorsi formativi previsti nell'anno scolastico 2009/10

Tematica “ L'accoglienza delle differenze e lo sviluppo di pari opportunità per tutti i bambini e le bambine”

Articolazioni:

- l'inclusione dei bambini con bisogni speciali
- l'integrazione delle culture etc.
- le differenze di genere

3 corsi sull' inclusione dei bambini con bisogni speciali

1. **“ Il contesto che facilita l'inclusione”** per educatori ed insegnanti di sezione condotto dai collaboratori A. Canevaro per educatori ed insegnanti di sezione
2. **“Individuazione ed approccio psico-educativo al ritardo cognitivo ed altre disabilità”** (es. autismo, sordità, altre patologie etc.) per educatori ed insegnanti di sezione
3. **“ Approfondimenti e metodologie per l'integrazione”** per educatori, aperti alle insegnanti di sezione, promossi da Ufficio Scolastico provinciale, Ausl, Consorzio Servizi Sociali, Coop. Sociali

2 corsi sull' integrazione delle differenze culturali in collaborazione con Casa Culture, con una introduzione comune sui principi dell'intercultura a cura di esperti del settore.

1. **“L'identità, le differenze culturali, diversi punti di vista e stili educativi”**
2. **“ La cultura dell'accoglienza per bambini e famiglie migranti”**
progetto formativo di continuità fra servizi e scuole zona Darsena

1 corso su differenze di genere e sviluppo di attività per favorire pari opportunità

“ Le relazioni fra adulti e bambini alla luce delle differenze di genere: lo stereotipo nella pratica educativa e nell'approccio alla genitorialità”

Tematica “ Il bambino ed il contesto : le relazioni e gli apprendimenti”

Articolazioni:

- l'apprendimento dei bambini nel gruppo
- la relazione fra pari.
- la relazione con le famiglie
- la continuità nelle pratiche socio-educative di scuole e servizi.

5 corsi di formazione su:

1. ***I processi e le teorie di apprendimento al nido***
2. ***I processi e le teorie di apprendimento alla scuola dell'infanzia***
3. ***Le relazioni fra pari: risorse e conflitti***
4. ***La relazione/ condivisione con le famiglie***
5. ***L'accoglienza, l'ambientamento, l'approccio a nuovi contesti di relazione ed educazione***

Per i soli servizi comunali tali attività formative saranno accompagnate - con il supporto del coordinamento pedagogico- da intergruppi, scambi fra servizi, attività di ricerca-azione con i bambini.

Tematica “L’apprendimento attivo- metodologie laboratoriali per lo sviluppo della creatività”

Articolazione di 6 percorsi didattico- laboratoriali :

1. “ *Arte in gioco- conoscere e fare con Bruno Munari*”
2. “ *La didattica dell’arte*”
3. “ *La percezione sonora dell’ambiente*”
4. “ *Didattica del libro e della lettura*” Gruppo Nati per Leggere
5. “ *Didattica del mosaico*”

A tali laboratori sulla didattica dell’arte, della lettura, della musica etc., sviluppati anche nell’ambito di progetti in continuità fra diversi servizi e scuole, sono previsti incontri di introduzione psico- pedagogica a cura di esperti del settore.

6. Laboratorio di informatica

“Approfondimento di tecniche informatiche: power point, etc “
per applicazioni alla didattica, alla documentazione, alla comunicazione .
(rivolto al personale comunale)

FORMAZIONE PER APPLICAZIONE D. LGS. 81/ 2008 (rivolto al personale comunale)

In riferimento agli adempimenti previsti dalla normativa in oggetto, si proseguirà in questo anno scolastico nella organizzazione di corsi di formazione **per il personale insegnante comunale- di ruolo ed a tempo determinato.**

Saranno sviluppati corsi:

- * **di carattere generale**, della durata di 2 ore, rivolti a tutto il personale insegnante presente nei servizi educativi, relativi alla tutela della salute e alla sicurezza del lavoratore nei luoghi di lavoro;
- * **formazione qualificata per l’attuazione delle misure di emergenza antincendio e pronto soccorso**, da tenersi prima dell’inizio delle attività didattiche, rivolti al personale sia di ruolo che a tempo determinato che non abbia ancora ottenuto la prescritta formazione; in particolare saranno organizzati:
 - 1. “Corso di formazione per addetto alla squadra di emergenza antincendio a rischio elevato” della durata di 16 ore, rivolto alle insegnanti di nido d’infanzia;
 - 2. “Corso di formazione per addetto alla squadra di emergenza antincendio a rischio medio” della durata di 8 ore, rivolto alle insegnanti di scuola dell’infanzia;
 - 3. “Corso di pronto soccorso” rivolto ad insegnanti di nido e scuola dell’infanzia.

Ciò affinché in ogni struttura scolastica vi sia un congruo numero di personale da designare formalmente a tali mansioni.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE APERTA A TUTTE LE INSEGNANTI NEL TERRITORIO

A. Seminari

Gli approfondimenti di carattere seminariale, rivolti a tutte le insegnanti dei nostri servizi ed, in una prospettiva di continuità nel territorio, ad altri servizi socio-educativi, alle associazioni, alle famiglie, offrono opportunità di riflessione ed approfondimento di tematiche socio-educative e prospettive di lavoro condiviso nel sistema dei servizi e/o con altri soggetti del territorio

In apertura dell'anno scolastico 2008/09:

Il 7 settembre 2009- Almagià - in collaborazione Centro famiglie, Associazione Ravenna Cresce, ed altri soggetti

Seminario su: " Famiglie: la complessa normalità e l' accoglienza di diverse tipologie familiari "(es. straniere, adottive, affidatarie etc.)

Si prevede una articolazione in due moduli, uno al mattino per le insegnanti ed il mondo della scuola con riflessioni mirate alla comprensione delle diversità ed all'accoglienza in ambito educativo ed uno al pomeriggio per coinvolgere le famiglie, le associazioni etc.

B. Iniziative socio-culturali

Il Settembre pedagogico promuove da alcuni anni iniziative di carattere formativo e socio-culturale aperte al mondo dei servizi, della scuola, ai cittadini.

- **il 10 settembre a Lugo**, come progetto comune delle scuole di tutta la provincia "**La Piazza di Ninive**" una " mostra" con work shop di approfondimento e scambio di buone pratiche sulla integrazione dei bambini stranieri che coinvolge i servizi e le scuole di tutta la provincia.

N.B. La presentazione del programma dei corsi per l'anno scolastico 2009/10, con una pianificazione precisa degli stessi e l'indicazione dei relatori, sarà fatta il 1 settembre 2009.

In quella data sarà data la scheda di adesione ai diversi corsi e sarà altresì comunicato – previo confronto con le pedagogiste alla fine di questo anno scolastico- quali GLE saranno coinvolti nella formazione di gruppo.

INFO : Luisa Muolo tel. 0544 482892
Elena Mazzucato tel. 0544 482372

email: mmuolo@comune.ra.it
email: emazzucato@comune.ra.it